

NORMA E USO NELLA GRAMMATICOGRAFIA ITALIANA DEL XIX E DEL XX SECOLO

Ilaria Bonomi

Il percorso grammaticografico italiano nell'800 e nel '900 è legato all'evoluzione della lingua italiana, che attraversa con l'unificazione politica uno snodo fondamentale, avviandosi a diventare finalmente lingua di tutti gli italiani. In questo intervento si delineeranno i momenti principali di tale percorso, descrivendo il rapporto tra norma e uso, letterario e comune, dei principali filoni e delle più significative figure della grammaticografia italiana dall'inizio dell'800 alla fine del '900.

Nell'800, al filone tradizionalista dei primi decenni (Puoti) si affiancano tendenze innovative, specie dopo l'Unità, e soprattutto con la grammatica manzoniana (Morandi-Cappuccini, Petrocchi), aperta all'uso vivo fiorentino; interessante anche la linea normativa di Raffaello Fornaciari, classicista ma orientato all' "uso moderno". Notevole lo sviluppo della grammaticografia scolastica.

La prima metà del '900 è percorsa da una crisi della grammaticografia, anche per influsso del pensiero crociano; dalla metà del secolo si riprende con vigore a scrivere grammatiche, prima con preoccupazioni normative, poi con particolare interesse per innovazioni teoriche. Gli ultimi due decenni del secolo sono caratterizzati da un notevole e variato fiorire di testi grammaticali.